

Il cavallo

È la celebrazione del cavallo, l'illustrazione dei suoi possibili usi. Una suggestione che più volte è percepibile nella poesia virgiliana (si pensi alla similitudine che chiude il primo libro delle *Georgiche*) è l'ebbrezza della velocità, che nel mondo antico non poteva che esser legata all'uso del cavallo. Quindi anche in questo brano, che contiene per lo più aspetti tecnici dell'allevamento e dell'addestramento, c'è quasi una sintonia con le emozioni provate dallo stesso cavallo nell'affrontare la corsa.

- Se ti interessa più la guerra, e gli squadroni arditi,
 180 o sfiorare con le ruote le acque del fiume Alfeo a Pisa¹,
 o lanciare il carro volante nel bosco di Giove²,
 il primo lavoro del cavallo è vedere
 l'animo e le armi dei combattenti, e sopportare
 il suono del corno, lo stridere delle ruote e, nella stalla,
 185 i freni sonanti; poi un poco alla volta godersi le lodi
 carezzevoli del maestro, e amare il suono della mano sul collo³.
 Appena svezzato dalle poppe della sua mamma,
 deve avere questo coraggio e offrire a turno il muso alla morbida
 cavezza, ancora tremante e debole, e ignaro del mondo.
 190 Compiute tre estati⁴, quando arriva la quarta,
 deve imparare le giravolte e i passi ritmati,
 a curvare le gambe in alternanza,
 come chi faccia fatica, a sfidare il vento alla corsa,
 e volando nel campo aperto, libero dalle briglie,
 195 a segnare appena sul pelo della sabbia le impronte.
 Come quando la tramontana piomba dalle terre iperboree,
 portando inverni scitici e nuvole aride⁵
 – al suo soffio leggero ondeggiano le alte messi
 e la distesa del mare e in cima i boschi
 200 risuonano e lunghe ondate premono sulle spiagge –
 nella sua fuga trasvola radente i campi come le acque.
 Suderà attorno alle mete, nella grande gara di Olimpia,
 mandando dalla bocca una schiuma sanguigna,
 o tirerà meglio col docile collo il carro belga⁶.

1. o sfiorare... a Pisa: dove si tenevano le Olimpiadi: l'Alfeo è il fiume che scorre nell'Elide, presso la città di Pisa, dove regnava Enomao, che aveva deciso di concedere la figlia Ippodamia in sposa solo a chi lo avesse vinto in una gara di corsa sulla quadriga, e aveva ucciso molti dei suoi pretendenti.

2. o lanciare... nel bosco di Giove: nelle adiacenze del bosco di Giove sorgeva lo stadio di Olimpia, dove si svolgevano le gare.

3. e amare... sul collo: la mano del padrone batte sul collo del cavallo, in segno di affetto.

4. Compiute tre estati: anche Varrone nel *De re rustica* prescrive che il cavallo debba gareggiare solo al compimento del terzo anno (*De re rustica* II, 7).

5. Come quando la tramontana... inverni scitici e nuvole aride: la tramontana è il vento che soffia dal settentrione, che porta il freddo asciutto; gli Iperborei

sono un popolo leggendario del nord, ai limiti estremi del mondo; la Scizia è una regione ai confini del mondo, dagli inverni particolarmente rigidi.

6. Suderà attorno alle mete... il carro belga: il cavallo potrà gareggiare a Olimpia, correndo attorno alle mete, i pilastri che delimitavano la pista; il carro belga è il carro da guerra a due ruote usato anticamente da Galli, Belgi e Britanni, che nel I secolo a.C. fu introdotto anche a Roma, e usato soprattutto nei giochi circensi.

205 Solo allora, quando sono domati, puoi lasciare che ingrassino, nutrendoli di sostanziosa mistura⁷, perché prima invece inorgogliscono e, imbrigliati, rifiutano di accettare la frusta flessibile e di obbedire al morso dentato.

7. **nutrendoli di sostanziosa mistura:** i cavalli già domati venivano nutriti con una miscelanza di biada, fieno, orzo, vecce e legumi.